

ALLEGATO A0

Relazione sulla performance 2022

Giugno 2023

SOMMARIO

Premessa.....	2
1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI.....	4
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	5
3. RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	16
3.0 - Albero della performance, rendicontazione degli obiettivi e valutazione complessiva	19
3.1 – Bilancio di genere	21
4. RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	22
5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	22

Premessa

La presente Relazione costituisce il documento, previsto dall'art.10 del D.Lgs. 27.10.2009, n.150, così come modificato dal D.Lgs. 25.05.2017, n.74, attraverso il quale si illustrano ai cittadini, alle imprese ed a tutti gli altri *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti dalla Camera di Commercio di Lecce nel corso dell'anno 2022, rispetto agli obiettivi prefissati e individuati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO) approvato con deliberazione della Giunta camerale n.29 del 29.06.2022.

Con l'approvazione del PIAO, contenente, tra l'altro, la descrizione degli obiettivi previsti dal Piano della performance, l'Ente ha portato a conoscenza dei propri stakeholder gli impegni assunti, in termini di attese da soddisfare e delle relative modalità operative per concretizzare detti impegni, sulla base di un'approfondita analisi economico-territoriale e tenendo conto, altresì, della limitata disponibilità di idonee risorse per la realizzazione del programma strategico ed operativo.

La presente Relazione costituisce la fase finale del Ciclo della performance, momento in cui la Camera di Commercio di Lecce **misura e valuta a consuntivo per l'annualità di riferimento, secondo schemi definiti, la propria capacità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, analizza i risultati raggiunti ed utilizza quanto emerso da tale valutazione per migliorare** il successivo Ciclo di gestione della performance e la programmazione strategica ed operativa.

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, la Relazione costituisce anche una delle forme con cui si concretizzano i principi della trasparenza, che rappresentano per l'intero sistema camerale uno dei valori sui quali basare ed impostare le proprie politiche.

Le "regole del gioco" sono, a monte, definite dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art.7, comma 1 del D.Lgs.n.150/2009, così come approvato per l'Ente camerale. Tale documento, infatti, dettaglia le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

La Camera di Commercio di Lecce, con il Piano della performance e la relativa Relazione, esercita la propria responsabilità di accountability "rendendo conto":

- della capacità di generare "valore" per la comunità di riferimento;
- della misurazione e riconoscibilità di questo valore;
- delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Mediante la Relazione, l’Ente camerale esplicita, pertanto, i seguenti valori che guidano la propria azione:

- il valore che si attribuisce alla rendicontazione dei risultati, nonché alle modalità con cui gli stessi sono stati raggiunti, e alla loro rappresentazione alle imprese e a tutti i soggetti portatori di interesse (*stakeholder*);
- l’adesione al concetto di responsabilità istituzionale intesa come accountability, cioè come disponibilità della Camera di Commercio a “rendere conto”, dimostrando la sua capacità di creare valore economico e sociale in modo correlabile al valore delle risorse impiegate e di darne conto alla società in modo trasparente ed esaustivo;
- il principio della partecipazione degli stakeholder della Camera di Commercio anche nella fase della rendicontazione e di analisi dei risultati raggiunti;
- la trasparenza sull’azione della Camera di Commercio di Lecce e su come essa gestisce le proprie risorse per creare valore aggiunto per il territorio e il sistema delle imprese.

Nell’elaborazione della presente Relazione, l’Ente si è attenuto ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti previsti dalla normativa e dalle linee guida dettate dalle Autorità preposte nel tempo, fornendo, altresì, una serie di prospetti dai quali è possibile effettuare una valutazione molto ampia del proprio operato.

Dopo una sintesi delle informazioni di interesse, nelle diverse sezioni della Relazione sulla performance sono analizzati i risultati raggiunti con riferimento a ciascun obiettivo strategico definito nel Piano e una sintesi dei risultati conseguiti a livello operativo. Sono riportate, altresì, informazioni di natura economico-patrimoniale e finanziaria ed informazioni sulle iniziative di pari opportunità e benessere organizzativo dell’Ente camerale per l’anno 2022.

La Relazione sulla performance rappresenta, in definitiva, uno strumento attraverso il quale la Camera di Commercio di Lecce rende complessivamente conto del proprio operato, svolto anche attraverso la sua Azienda speciale (ASSRI), non solo quale dovere imposto dalla vigente normativa, ma nella ferma convinzione che questo rappresenti un mezzo attraverso il quale rafforzare le relazioni instaurate con i propri stakeholder, requisito ritenuto indispensabile per consentire la realizzazione della strategia definita nella programmazione pluriennale.

Il Presidente
(Mario Domenico Vadrucci)

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

La Camera di Commercio di Lecce evidenzia in questa sezione i risultati più rilevanti, con particolare riferimento agli aspetti di maggior interesse per gli stakeholder esterni; in particolare, si riporta di seguito una panoramica sul grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi in relazione agli ambiti strategici definiti nella programmazione pluriennale e specificatamente nella Relazione Previsionale e Programmatica dell'Ente.

Per il triennio di riferimento 2022-2024 erano previste n.3 aree strategiche di programmazione e conseguente definizione degli obiettivi per il piano della performance:

- Area strategica A: Competitività e sviluppo delle imprese
- Area strategica B: Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato
- Area strategica C: Competitività dell'Ente

Di seguito un primo sintetico report della performance delle Aree strategiche.

Performance	74,59 %	
Performance degli ambiti strategici	A. Competitività e sviluppo delle imprese	82,00%
	B. Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato	45,43%
	C. Competitività dell'Ente	96,35%

INDICATORI PIU' SIGNIFICATIVI	Performance
Trend numero d'imprese che usufruiscono del supporto camerale per internazionalizzarsi	100,00%
Soggetti coinvolti nei servizi e nelle iniziative dedicate alla promozione della cultura e del turismo	68,00%
Trend percentuale di soggetti partecipanti alle iniziative in materia di digitalizzazione	60,00%
Trend percentuale di soggetti partecipanti alle iniziative informative e formative promosse in materia di formazione e lavoro	100,00%
Orientamento al lavoro e alle professioni - Contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali	100,00%
Azioni di supporto alla ricerca di risorse umane con competenze strategiche, azioni di formazione e certificazione delle competenze per il rilancio produttivo	100,00%

Sostegno alle crisi di impresa - Contributi/voucher/servizi integrati	100,00%
Grado di adesione al cassetto digitale	100,00%
Livello di utilizzo del portale impresainungiorno.gov	100,00%
Tempestività evasione pratiche del Registro Imprese rapportata alla media nazionale	100,00%
Trend incasso diritto annuale	100,00%

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

Il valore aggiunto

Solo 22 province italiane su 107 hanno lasciato alle spalle nel 2021 la crisi causata dal Covid, superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti; più della metà si trova in Campania e Sicilia. È quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2019, che è una delle tradizionali attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal sistema camerale.

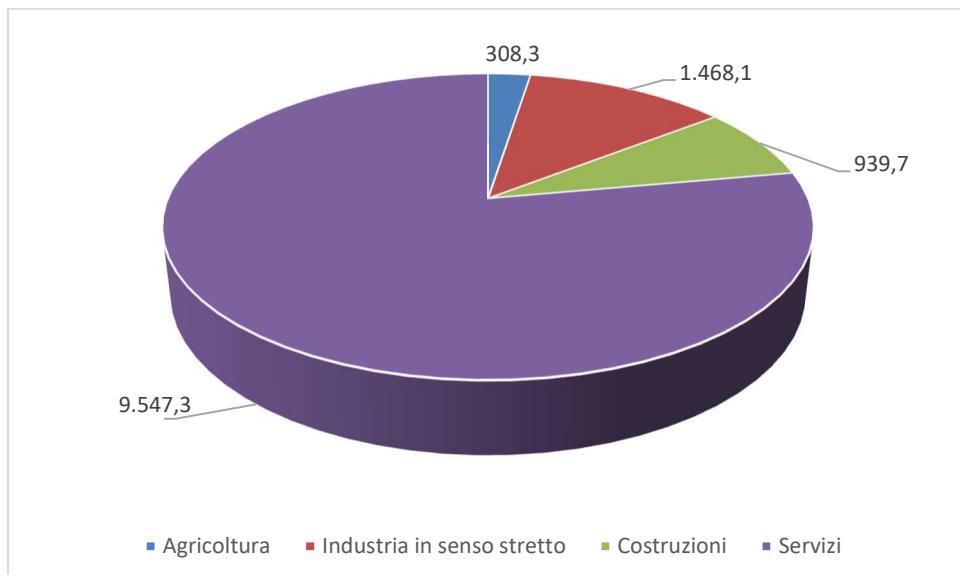
Crescite al top del valore aggiunto si registrano a Enna +2,9%, contro la media nazionale del -1,2%. Ma Milano con euro 49.332,00 euro a testa si conferma al primo posto per reddito prodotto pro-capite. Tra il 2021 e il 2019 difficoltà di recupero si riscontrano in particolare lungo tutte le province bagnate dal Mare Adriatico (-1,8%), in Toscana (-2,4%) e nel Triveneto (-2,3%). È soprattutto l'edilizia, grazie alle misure di sostegno governative, a segnare gli incrementi di valore aggiunto più elevati (+12,6%), con punte superiori al 30% nell'Umbria e in gran parte della Sicilia. In crescita anche l'industria manifatturiera che, pure sfiorando solo il 2%, contribuisce in maniera significativa alla ripresa, considerato il suo peso sull'economia. A fare più fatica è il comparto dei servizi (-2,7%) su cui pesa la difficile rimonta delle attività connesse al turismo (-27,2%) con riflessi negativi soprattutto sulle città metropolitane.

La provincia di Lecce ha realizzato nel 2021 un valore aggiunto di 12.263,50 milioni di euro, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente. Il valore aggiunto pro-capite di Lecce è stato di euro 15.807,72 (contro quello medio nazionale di euro 26.883,96) valore che colloca la provincia di Lecce al 99° posto nella graduatoria provinciale, confermando la stessa posizione del 2020.

Rispetto alla composizione del valore aggiunto nazionale, la provincia salentina presenta una maggiore specializzazione nel comparto delle costruzioni, la cui quota è pari al 7,6% (contro il 4,9% dell'Italia e 5,7% del Sud), pari ad un valore di 939,7 milioni di euro. La quota dell'industria in senso stretto è del 11,9% per un valore di 1.468,1 milioni contro il 20,2% nazionale. I servizi rappresentano il

77,8% del valore aggiunto (dato nazionale 72,6%) per un valore di 9.547,3 milioni, mentre l'agricoltura con 308,3 milioni rappresenta il 2,5% in linea con il dato Italia del 2,2%.

Valore aggiunto a prezzi base e correnti per branca di attività economica - Provincia di Lecce - Anno 2021 (milioni di euro)



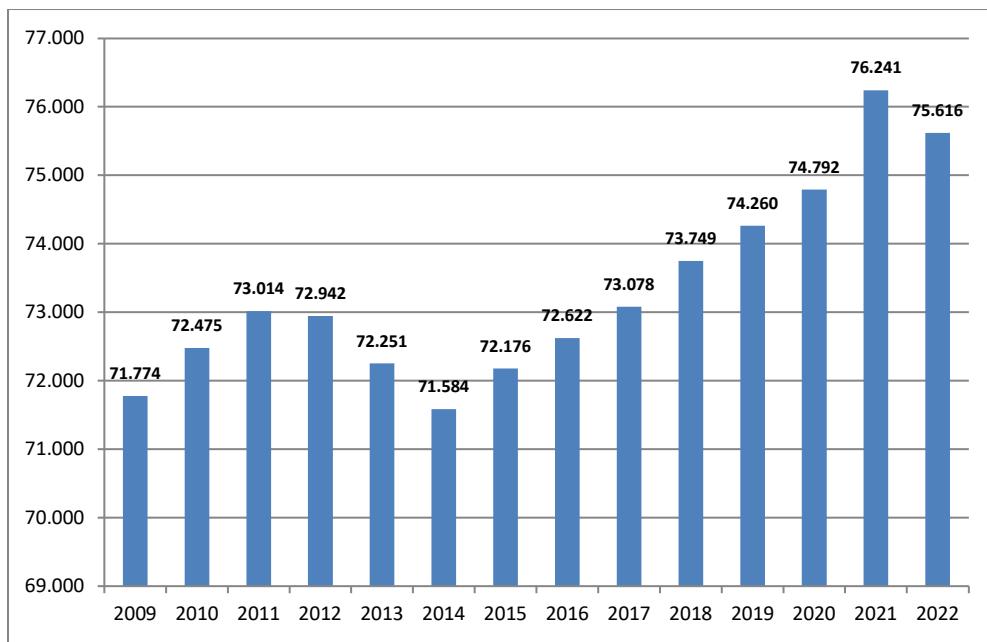
Fonte: istituto Guglielmo tagliacarne

La struttura imprenditoriale della Provincia di Lecce

I dati della nati-mortalità imprenditoriale sembrano essersi normalizzati dopo lo shock impresso dalla pandemia sul sistema imprenditoriale italiano: con il 2022 il bilancio tra nuove iscrizioni e cancellazioni torna su valori medi degli ultimi anni.

Anche i numeri dell'imprenditoria salentina si allineano al trend nazionale: a fine dicembre sono 1.145 le nuove imprese, scaturite da 4.356 iscrizioni e 3.211 cancellazioni. A questo saldo corrisponde una crescita dell'1,5%, che escludendo quella del 2021 pari a + 2,89%, rappresenta il miglior risultato dell'ultimo decennio. Le nascite rispetto al 2021 sono diminuite del 15% (avevano raggiunto le 5.126 iscrizioni), di contro le cessazioni sono cresciute dell'8% (erano 2.962 lo scorso anno), in ogni caso entrambi i flussi sono i più contenuti degli ultimi dieci anni. Lo stock delle imprese registrate al 31.12.2022 è pari a 75.616, in leggera diminuzione (-0,82%) rispetto al 2021. L'analisi della nati-mortalità delle imprese non considera le cancellazioni d'ufficio cioè quelle legate, in presenza di determinati parametri, alla "pulizia" del registro imprese in maniera tale che l'archivio rispecchi effettivamente la realtà imprenditoriale, cancellando quelle posizioni che si ritiene non siano, o non lo siano più, realtà produttive.

Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce - anni 2009-2022

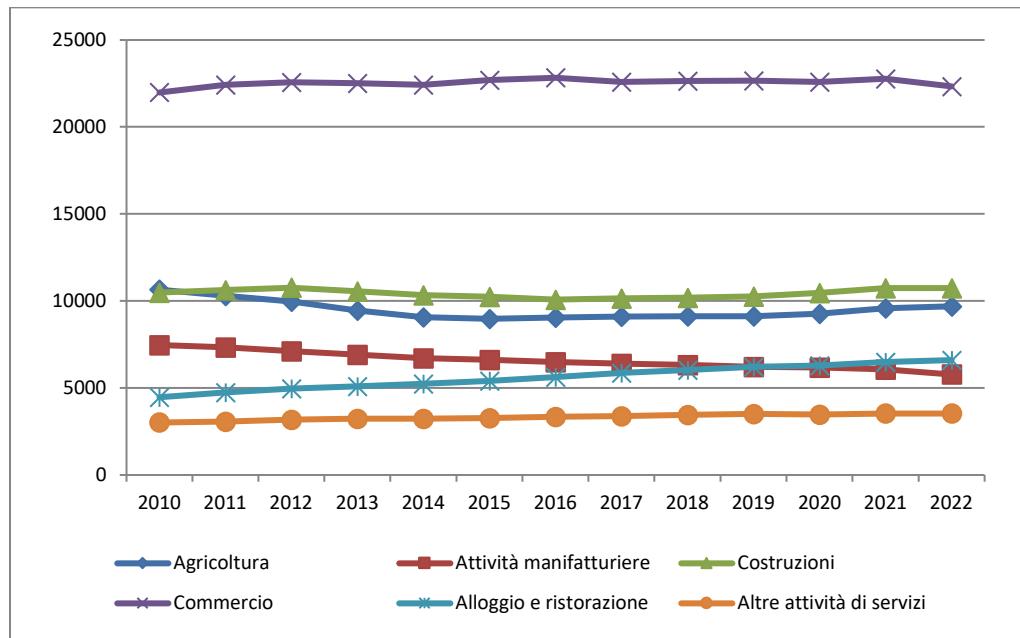


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Quasi tutte le province italiane hanno realizzato tassi di crescita positivi, in particolar modo le province pugliesi, che registrano tassi di crescita superiori alla media nazionale (+0,79%), ad eccezione della provincia di Foggia, il cui tasso di crescita è pari a +0,62%. La provincia salentina (+1,50%) è preceduta solo da quella brindisina (1,82%), mentre seguono Taranto (+1,23%) e Bari (1,15%).

Per quanto concerne i **settori** del sistema imprenditoriale salentino, oltre alle costruzioni (+91), che risentono ancora del traino dei vari bonus governativi, le attività che nel 2022 hanno fatto registrare gli incrementi maggiori sono state quelle legate all’agricoltura (+87), alle attività professionali, scientifiche e tecniche (+66) e ai servizi alle imprese (+27). Al contrario, i compatti che hanno subito delle flessioni sono il commercio (-281), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-128) e le attività manifatturiere (-114). È opportuno sottolineare però che vi sono ben 1.474 imprese non classificate che verranno distribuite su tutti i settori economici.

Serie storica dei principali settori economici – anni 2010-2022



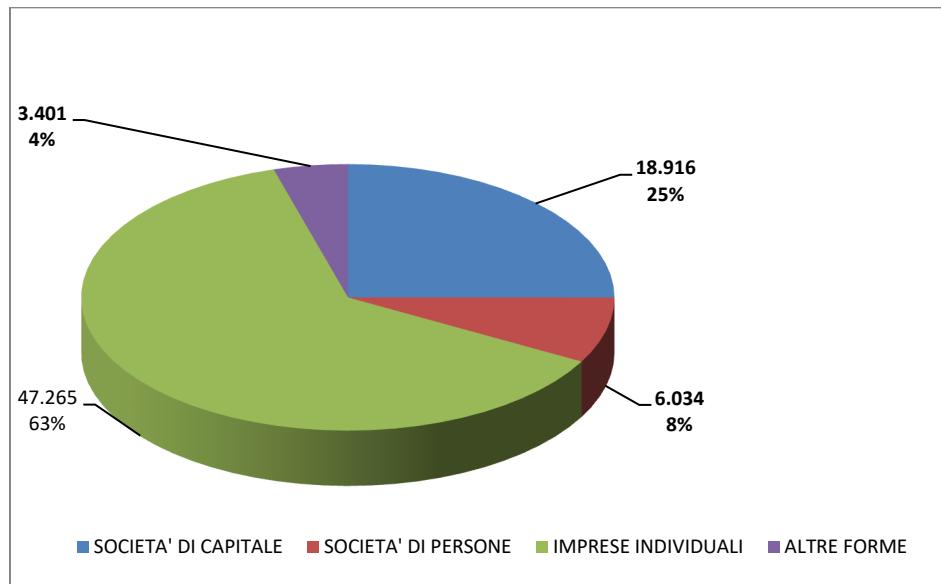
Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'analisi dello stock dei vari settori evidenzia che quelli tradizionali, quali il commercio (-1,94%) e le attività manifatturiere (-4,70%), registrano una flessione del numero delle imprese. Il commercio, infatti, passa da 22.759 imprese dello scorso anno alle attuali 22.317, mentre le attività manifatturiere dalle 6.070 imprese a 5.785 del 2022. Nell'ambito del manifatturiero sono le industrie alimentari che registrano le maggiori perdite (-33) e le attività che fabbricano prodotti in metallo (-22), mentre il saldo delle industrie dell'abbigliamento (-10) e di quelle tessili (-2) è più contenuto.

L'analisi dei dati dal punto di vista della forma giuridica delle nuove imprese, conferma la predilezione dei neo imprenditori per le società di capitale, il cui saldo è di 61 imprese con un tasso di crescita del 4,51%; le imprese individuali registrano un saldo positivo di 266 unità (+0,56%) e le altre forme societarie di +37 (+1,1%).

Le società di persone chiudono il 2022 in rosso con -19 unità (-0,31%).

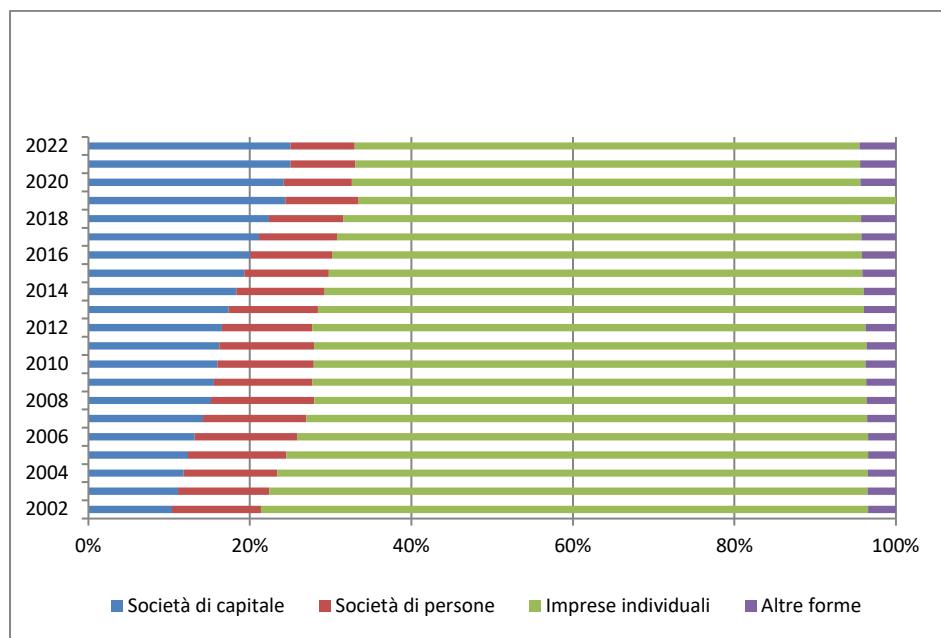
Imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2022



Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Il grafico sottostante evidenzia chiaramente l'erosione della quota delle imprese individuali e delle società di persone da parte delle società di capitale.

Distribuzione per forma giuridica delle imprese registrate - comp. % - anni 2001-2022

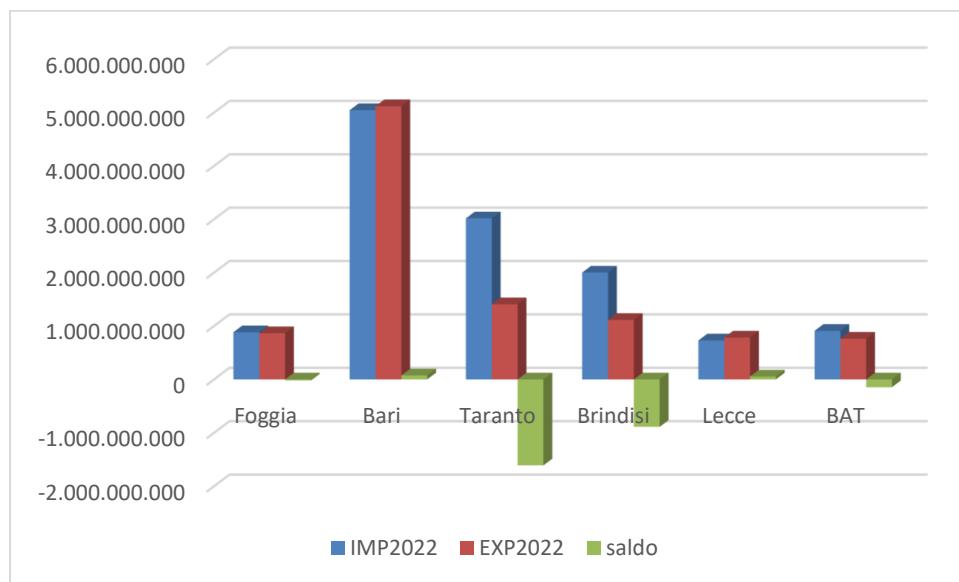


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Il commercio estero

Nel 2022 l'export italiano in valore, condizionato dai rialzi dei prezzi, ha evidenziato una crescita rispetto all'anno precedente molto sostenuta (+20%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le isole (+58%), intorno alla media nazionale per il Centro (+23,4%) e il Nord-ovest (+19,6%), relativamente più contenuto per il Nord-est (+16,0%) e il Sud (+15,4%). Nel complesso del 2022 tutte le regioni italiane registrano incrementi dell'export in valore, ad eccezione del Molise (-12,1%): i più marcati per Marche (+82,0%), Sardegna (+61,8%) e Sicilia (+56,0%) i più contenuti per Basilicata (+0,4%) e Abruzzo (+2,1). La regione Puglia realizza un incremento dell'export del 14,8%. Per quanto riguarda, invece, le singole province pugliesi, Bari e la BAT registrano un incremento dell'export superiore al dato medio regionale, pari rispettivamente a +17,4% e 17,3%. Brindisi e Foggia registrano invece una variazione inferiore alla media regionale (rispettivamente del 13,7% e 13,8%), analogamente a Taranto con un incremento dell'11,5%.

Import-export e saldi delle province pugliesi - anno 2022

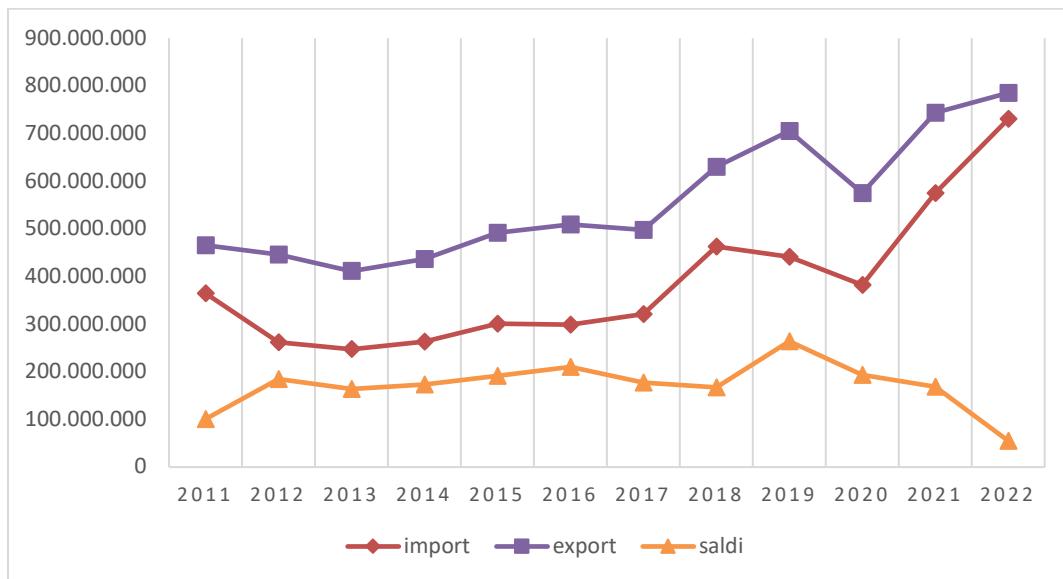


Fonte: Istat elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

La provincia di Lecce è fanalino di coda, con un incremento dell'export pari a +5,7% per un valore di oltre 784 milioni di euro di esportazioni e di 730 milioni di euro per le importazioni, che registrano un incremento del 27,1%; il saldo di 54,6 milioni di euro, pur positivo, risulta essere di gran lunga più contenuto rispetto agli anni passati, con un calo di oltre 113 milioni rispetto al 2021, come si

evince dal grafico sottostante. Solo le province di Bari e Lecce registrano saldi positivi, tutte le altre chiudono il 2022 con saldo rosso.

Andamento commercio estero della provincia di Lecce – anni 2011-2022

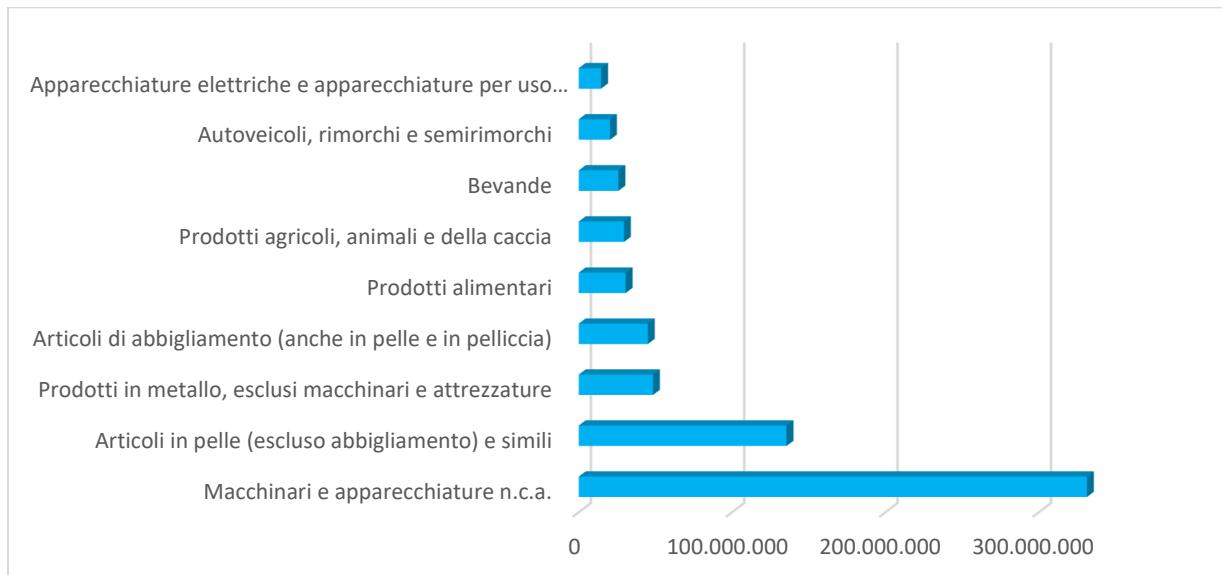


Fonte: Istat elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'articolazione settoriale del commercio estero

Il comparto manifatturiero dei macchinari e apparecchiature si conferma il primo settore per l'export salentino, con un fatturato di 331 milioni, il cui "peso" sulle vendite estere è pari al 42%. Il settore, però, nell'anno 2022 registra una flessione del 4,6% rispetto all'anno precedente; le importazioni, invece, aumentano del 17% per un valore di 84,5 milioni di euro. Al secondo posto per vendite oltre confine si colloca il calzaturiero, che registra un aumento delle vendite estere del 20,2% e un valore di 135,5 mln di euro. Anche le importazioni registrano un incremento del 25,6% ed un valore di 84 mln. Gli articoli di abbigliamento registrano vendite per oltre 45 mln e una crescita del 36,4%, i prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature, registrano invece una flessione del 10,6% e un fatturato estero pari ad oltre 48 mln di euro. L'export dei prodotti alimentari, rappresentati soprattutto da prodotti da forno (10,8 mln), frutta e ortaggi (3,6 mln) e olio (3,5 mln), ha subito un incremento del 38,4% rispetto al 2021 per un volume d'affari di oltre 30,6 mln, mentre quello delle bevande (vino) registra una flessione del 7,1% e quasi 26 milioni di euro di fatturato.

Principali prodotti esportati dalla Provincia di Lecce - anno 2022



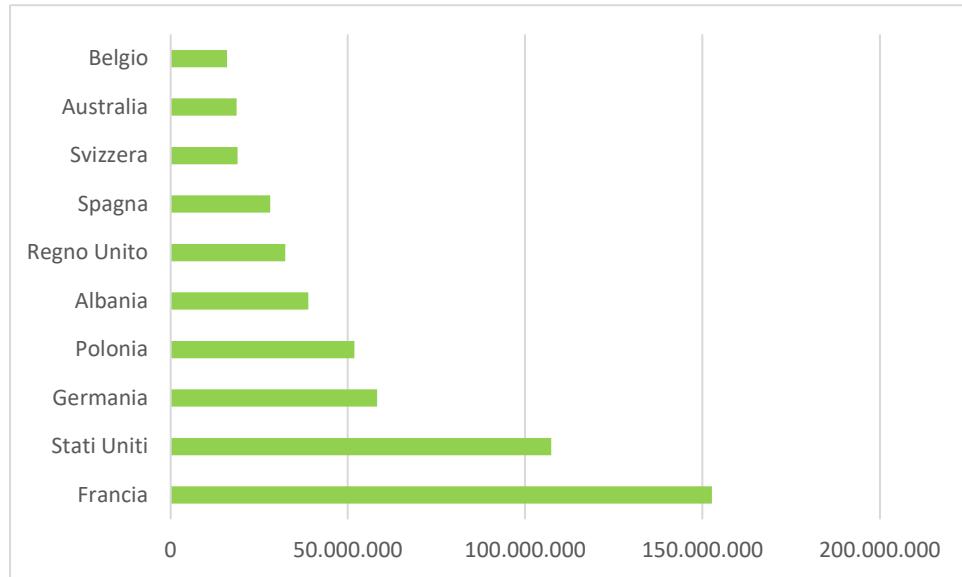
Fonte: Istat elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

I mercati

Circa il 70% delle esportazioni salentine è diretto ai mercati europei, con un volume d'affari di oltre 541 milioni di euro, anche se il 2022 ha fatto registrare una lieve flessione (-0,8%). L'export verso il continente americano, il cui "peso" sulle esportazioni salentine è del 17%, registra un incremento del 26,1% (riconducibile sostanzialmente agli Stati Uniti) con un fatturato di 134,4 milioni di euro. La quota dei paesi asiatici è del 7% con circa 55 mln di vendite; trascurabile il peso dei paesi africani (3,8% e 29,4 mln) e oceanici (3,1% e 24 mln).

La Francia è in assoluto il primo mercato di vendita dei prodotti made in Salento, con 152,6 milioni di fatturato e un incremento registrato nel corso del 2022 del 16,1%. Una fetta consistente dell'export francese è costituita dagli articoli in pelle (calzature) con 72,8 mln di vendite; seguono i macchinari e apparecchiature (43,5 mln) e i prodotti in metallo (11,6 mln). Le importazioni, per un valore di 53,2 mln, registrano un incremento del 36%; le imprese salentine importano dalla Francia prodotti alimentari (14,8 mln), in particolare carne (13,5 mln).

I primi 10 paesi dell'export della provincia di Lecce — anno 2022



Fonte: Istat elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Gli Stati Uniti d'America sono il secondo partner commerciale del Salento: il valore dell'export è pari a 107,3 milioni, in crescita del 24% nel 2022, di cui 69,8 milioni sono costituiti da macchinari e apparecchiature e i 13 mln da calzature. L'import, pari a 30,2 milioni (+16,7%), è rappresentato da macchinari e apparecchiature (18,2 mln) e da coke e prodotti della raffinazione del petrolio (7,4 mln). Germania (-15,1%) e Polonia (+24,3%) sono gli altri due paesi con i quali ci sono scambi commerciali di un certo peso, rispettivamente di 58 e 51,8 milioni di fatturato. Le esportazioni verso la Germania sono costituite da macchinari e apparecchiature (21,6 mln) e prodotti agricoli (9,3 mln), mentre le importazioni da articoli in gomma (11,7 mln) e macchinari e apparecchiature (11 mln). L'export verso la Polonia è costituito sempre da macchinari e apparecchiature (11,7 mln), calzature (11,2 mln) e prodotti in metallo (10 mln), mentre le importazioni da articoli in gomma (2,7 mln) e prodotti chimici (2,6 mln).

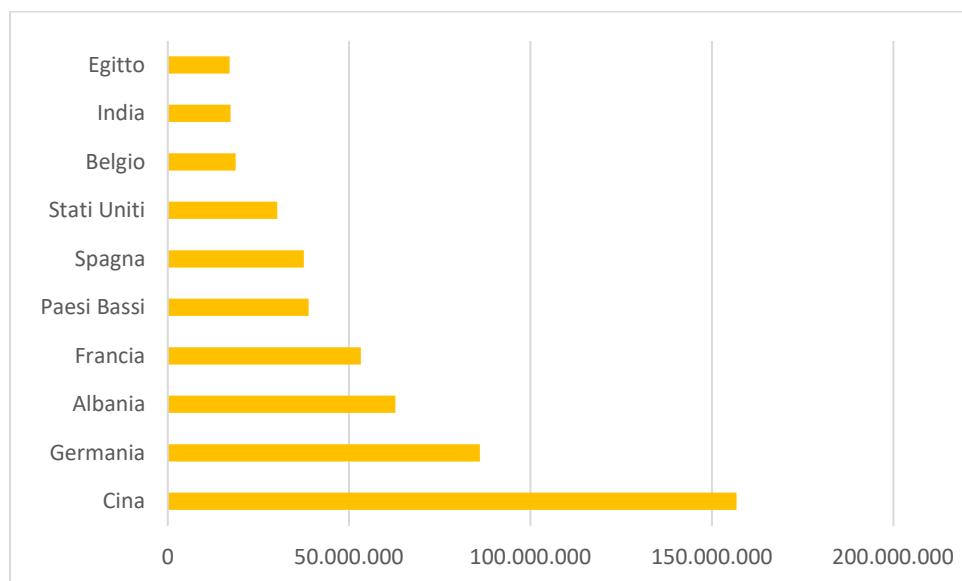
Da segnalare, inoltre, l'export, verso alcuni paesi che, pur di importo "modesto", hanno registrato nel corso dell'ultimo triennio un incremento tale da evidenziare l'espansione di tali mercati: è il caso della Nuova Zelanda, verso la quale l'export è passato da 457 mila euro del 2020 agli attuali 3,3 milioni di euro, del Kazakhstan (da poco più di 16 mila a quasi 2 milioni) e della Colombia (da 54 mila a 1,7 mln di euro).

La guerra russo - ucraina ha fatto crollare l'export verso la Russia: dagli oltre 16

milioni di euro del 2020 si è passati agli attuali 3 milioni. Gli scambi commerciali con l’Ucraina sono di gran lunga più contenuti (1,1 mln) e registrano una flessione (-41,7%) rispetto al 2021.

Per quanto riguardo le importazioni, il più importante partner commerciale delle imprese salentine è la Cina, da cui si importano merci per un valore di 156,8 mln, a fronte di poco più di 7 milioni di esportazioni.

I primi 10 paesi dell’import della provincia di Lecce -- anno 2022



Fonte: Istat elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Lavoro e occupazione

La rilevazione delle forze di lavoro dell’Istat ad aprile 2023, rispetto al mese precedente, evidenzia che all’aumento degli occupati si associa la diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. L’occupazione cresce (+0,2%, pari a +48mila unità) per donne, dipendenti permanenti, autonomi, giovani e per chi ha almeno 50 anni; cala tra i dipendenti a termine e gli individui di età compresa tra i 25 e i 49 anni. Il tasso di occupazione sale al 61,0%.

Il numero di persone in cerca di lavoro, rispetto a marzo 2023, diminuisce (-0,7%, pari a -14mila unità) tra le donne, i giovani e i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,8% (-0,1 punti), quello giovanile al 20,4% (-1,4 punti).

Il calo del numero di inattivi – tra i 15 e i 64 anni – è sintesi della diminuzione tra

le donne e tra chi ha 50 anni o più e dell'aumento tra gli uomini e i 15-49enni. Il tasso di inattività scende al 33,6% (-0,1 punti). Confrontando il trimestre febbraio 2023 - aprile 2023 con quello precedente (novembre 2022 - gennaio 2023), si registra un incremento del numero di occupati (+0,5%, pari a +123mila unità).

La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa all'aumento delle persone in cerca di lavoro (+0,2%, pari a +4mila unità) e alla diminuzione degli inattivi (-0,9%, pari a -117mila unità). Il numero di occupati ad aprile 2023 supera quello di aprile 2022 dell'1,7% (+390mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa; il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 1,0 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+1,0 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto ad aprile 2022, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-3,5%, pari a -72mila unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,0%, pari a -383mila).

Nella provincia di Lecce il tasso di occupazione nel 2022 è stato pari al 49,1%, aumentato di 2,3 punti rispetto all'anno precedente (46,8%). È diminuito, pertanto, il tasso di disoccupazione, che passa da 15,7% (2021) al 13,1% (2022). Pur essendo diminuito, il tasso di disoccupazione è sempre superiore sia a quello medio nazionale, che si attesta al 8,2%, che a quello medio della regione Puglia (12,3%), però migliore del tasso di disoccupazione del Mezzogiorno (14,6%). Persiste, invece, il divario del tasso di disoccupazione con riferimento al genere: quello maschile è del 10,7%, mentre quello femminile del 16,5%, con uno scarto di 5,8 punti. Lo scorso anno era invece 13,6% e 18,7% e lo scarto era leggermente inferiore (5,1 punti). Il tasso di disoccupazione, invece, è fortemente influenzato dall'età, toccando il 25,5% (anch'esso è migliorato avendo toccato quota 39,6% nel 2021) per i giovani di età compresa tra 15 e i 24 anni, contro una media nazionale del 23,7% (Puglia 32%). Anche il tasso di disoccupazione giovanile è influenzato dal genere: quello relativo alle giovani donne è addirittura il 37,8% contro una media nazionale del 25,8% e regionale del 37,3%. Il tasso di disoccupazione dei giovani maschi salentini è, invece, del 14,7% inferiore a quello medio nazionale pari al 22,3% e a quello pugliese del 28,9%. Se si considera la fascia di età 15-34 la situazione migliora in quanto il tasso di disoccupazione è del 22,1% (16,5% maschi e 29,5% femmine), quello medio nazionale è del 14,4%.

3. RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Nelle Camere di Commercio, obiettivi e risultati sono definiti e approvati dall’organo politico che è costituito da rappresentanti dei principali stakeholder camerali.

Si precisa che, per la valutazione della performance organizzativa, occorre effettuare un approccio multidimensionale che integri i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con un costante riferimento alla qualità dei servizi ed alla soddisfazione dell’utenza. Fare una valutazione non è soltanto comprendere se l’Ente ha raggiunto i propri obiettivi, ma anche se gli obiettivi che l’Ente si è dato sono stati in grado di creare valore aggiunto per i propri portatori di interessi e per il territorio di riferimento. Il processo di valutazione avviene tramite un confronto del valore assunto dagli indicatori prescelti rispetto ai target definiti in sede di pianificazione strategica e programmazione operativa (% di raggiungimento del risultato atteso).

La performance organizzativa viene valutata considerando l’andamento della performance in relazione a 5 ambiti:

- Grado di attuazione della strategia;
- Portafoglio delle attività e dei servizi;
- Salute dell’Amministrazione;
- Impatto dell’azione amministrativa – outcome;
- Il confronto con le altre amministrazioni camerali – benchmarking.

Gli obiettivi di struttura per la misurazione dell’Ente, con i relativi indicatori e target attesi, sono stati individuati su tutti i cinque ambiti, come stabilito dal sistema di misurazione e valutazione della performance dell’Ente approvato con deliberazione di Giunta n.180 del 01.10.2012.

PERFORMANCE ENTE	Risultato
GRADO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA (Performance degli obiettivi strategici – sezione 3.0)	73,11%
STATO DI SALUTE DELL’AMMINISTRAZIONE - (A2)	96,73%
BENCHMARKING - (A3)	88,70%

ATTIVITA' E SERVIZI - (A4)	87,26%
OUTCOME (impatto dell'azione amministrativa) - (A5)	84,53%
MEDIA	86,07%

Grado di attuazione della strategia. Scopo di tale “macro-ambito” è consentire, attraverso le modalità esplicitate nel Sistema di Misurazione e Valutazione, di rappresentare “ex ante” quali sono le priorità dell’Amministrazione e di valutare “ex post” se essa ha saputo tradurre i propri obiettivi strategici in risultati in linea con quanto previsto.

Il dato è determinato attraverso la media della performance degli indicatori relativi agli obiettivi strategici di ciascuna area.

Lo **Stato di salute dell’Amministrazione** serve a garantire che lo svolgimento delle attività e l’erogazione dei servizi avvenga in condizioni ottimali. A tal fine, il sistema deve essere strutturato in modo tale da consentire di valutare “ex ante” ed “ex post” se:

- l’Amministrazione è in grado effettivamente di raggiungere i propri obiettivi, garantendo un utilizzo equilibrato delle risorse, lo sviluppo delle competenze e dell’organizzazione, il miglioramento delle relazioni con interlocutori e portatori di interesse;
- i processi interni di supporto – i quali rendono possibile il funzionamento dell’Amministrazione – raggiungono adeguati livelli di efficienza e di efficacia.

Per misurare lo “stato di salute” dell’Ente sono stati esaminati gli indicatori economico patrimoniale valorizzati nel Sistema PARETO - Piattaforma Unioncamere - e rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle Camere di commercio italiane, riferiti ai valori dei bilanci d’esercizio anno 2022. Ai fini del calcolo dello stato di salute dell’Ente è stata effettuata la media delle performance normalizzata dei sopradetti indicatori (per un dettaglio si rinvia all’allegato A2).

I confronti con le altre amministrazioni del sistema camerale (**Benchmarking**). Tale “macro-ambito” assume come base dati informativa l’insieme degli indicatori dei “macro-ambiti” precedenti comuni a più Camere di Commercio, con una simile struttura organizzativa e numerica di imprese iscritte.

Gli indici strutturali della Camera sono stati rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle Camere di commercio italiane, riferiti ai valori dei bilanci d'esercizio anno 2022. Ai fini del calcolo del benchmarking è stata effettuata la media delle performance normalizzata dei sopradetti indicatori (per un dettaglio si rinvia all'allegato A3).

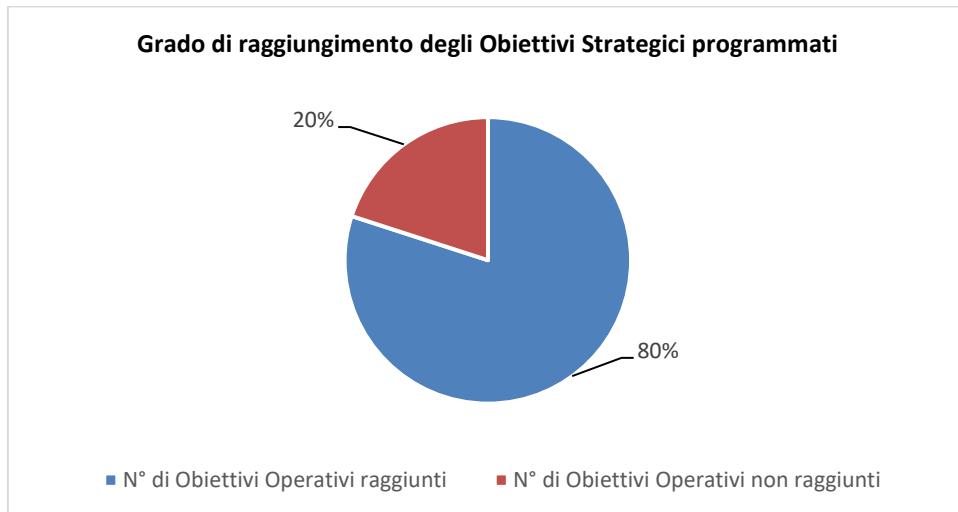
Portafoglio di Attività e servizi. Mediante l'articolazione di tale "macro-ambito", viene data indicazione, "ex ante", dell'insieme programmato di attività e servizi che l'Amministrazione mette a disposizione degli utenti e, "ex post", del livello di attività e servizi effettivamente realizzati.

Per misurare il suddetto indice sono stati esaminati gli indicatori di processo valorizzati nel Sistema PARETO - Piattaforma Unioncamere - e rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle camere di commercio italiane, riferiti ai valori dei bilanci d'esercizio anno 2022 (allegato A4).

L'impatto dell'azione amministrativa (Outcome). Occorre identificare "ex ante" gli impatti che l'attività si propone di produrre sull'ambiente di riferimento e sui bisogni della collettività e verificare "ex post" elementi utili a valutare se gli impatti previsti sono stati realmente conseguiti. La misurazione avviene sugli indicatori valorizzati nel Sistema PARETO – Piattaforma Unioncamere - e rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle Camere di commercio italiane, riferiti agli obiettivi comuni del bilancio d'esercizio anno 2022 (allegato A5).

3.0 - Albero della performance, rendicontazione degli obiettivi e valutazione complessiva

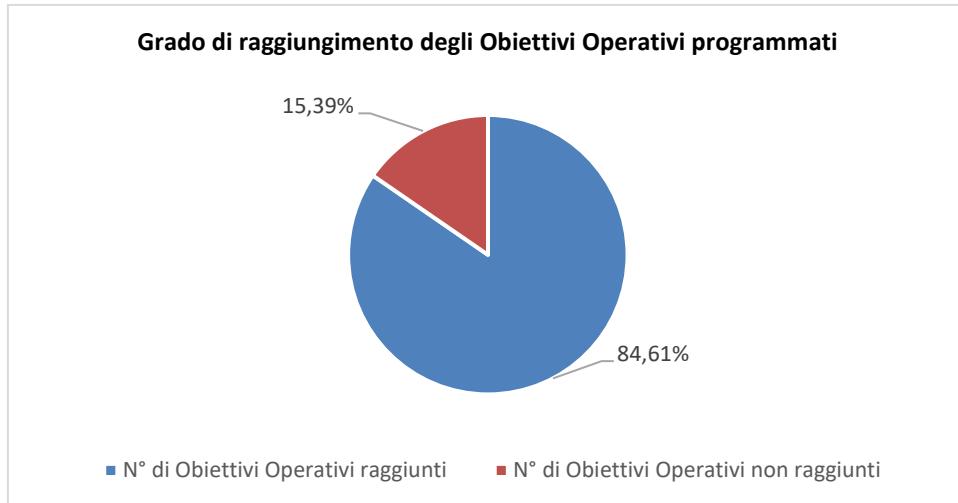
Si illustra nel documento allegato A1 il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi del Piano della Performance contenuto nell'ambito del PIAO 2022-2024, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.29 del 29.06.2022.



Obiettivi Strategici raggiunti	Obiettivi Strategici non raggiunto	Soglia per il raggiungimento	N° Totale Obiettivi
4	1	80	5

Obiettivo Strategico	Performance
A.1 Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese	82,00%
B.1 Agenda Digitale e Semplificazione	90,87%
B.2 Regolazione del mercato	0,00%
C.1 Efficientamento dell'azione amministrativa	92,70%
C.2 Razionalizzazione della struttura	100,00%

Dalla predetta tabella si evince che la performance degli obiettivi strategici, determinata come media della performance di ciascun obiettivo strategico, risulta pari a **73,11%**.



N° di Obiettivi Operativi raggiunti	N° di Obiettivi Operativi non raggiunti	Soglia per il raggiungimento	N° Totale di Obiettivi
11	2	80,00%	13

Obiettivo Operativo	Performance
A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura	100,00%
A.1.2 Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni	100,00%
A.1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni	100,00%
A.1.4 Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati	100,00%
A.1.5 Punto impresa digitale	100,00%
A.1.6 Sostegno alle crisi d'impresa	100,00%
B.1.1 Innovazione digitale e organizzativa	100,00%
B.1.2 Semplificazione amministrativa	100,00%
B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità	100,00%
B.2.1 Tutela delle imprese e del consumatore	0,00%
C.1.1 Migliorare la qualità dei servizi ai clienti	100,00%
C.1.2 Ottimizzare servizi e procedure	70,78%
C.2.1 Ottimizzare le risorse economiche	100,00%

Da quanto sopra evidenziato, per l'annualità 2022, si rileva che è stato raggiunto l'80% degli obiettivi strategici e l'84,61% degli obiettivi operativi.

La performance di ciascuna area strategica è determinata come media della performance degli obiettivi strategici. La performance degli obiettivi strategici è stata determinata come media della performance degli indicatori assegnati ad ogni obiettivo ovvero con indicatori specifici già fissati per i singoli obiettivi.

All'interno della logica dell'albero della performance, ogni area strategica, dopo essere stata declinata in obiettivi strategici, è stata articolata in obiettivi operativi e

relativi piani di azione a cui, sono state associate responsabilità organizzative connesse per il raggiungimento gli obiettivi operativi.

Per analizzare tutti i risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi strategici, operativi ed azioni correlate è possibile consultare l'allegato A1 (Dettaglio Piano della performance).

3.1 – Bilancio di genere

La Giunta camerale ha approvato con deliberazione n.39 del 05.8.2019 il Piano Triennale delle Azioni Positive 2019/2022, redatto ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 11.4.2006, n.198, il quale prevede una serie di azioni “positive” che l'Ente si è impegnato ad attuare al fine di assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

A seguito della sua entrata in vigore, il PIAO ha inglobato il Piano Triennale delle Azioni Positive e ne ha richiamato le azioni programmate.

La dotazione di risorse umane dell'Ente è, alla data del 31.12.2022, composta da 24 donne e 20 uomini; la componente femminile rappresenta, dunque, il 54,55% delle risorse umane dell'Ente.

Il personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, alla data del 31.12.2022 si distribuisce tra le varie categorie come segue:

	U	D
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	2	0
D	7	10
C	8	13
B	2	1
Totale per genere	20	24
TOTALE		

Gli incarichi di posizione organizzativa vigenti alla data del 31.12.2022 erano affidati a personale così distinto per genere:

Incarichi di posizione organizzativa	U	D
	2	8
	20,00%	80,00%

Nel corso dell’anno 2022 il personale ha partecipato complessivamente a 891 ore di formazione, fruite come segue:

	U	D
Formazione	370	521
	41,53%	58,47%

È evidente, dunque, l’impegno dell’Ente a valorizzare il merito e la professionalità del personale, prescindendo da qualsivoglia valutazione di genere tendenti a sfavorire il genere femminile.

4. RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

I risultati conseguiti nell’ambito degli obiettivi individuali assegnati. sono stati evidenziati nell’allegato 1.

5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il PIAO 2022-2024, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.29 del 29.6.2022, è stato portato a conoscenza di tutto il personale con nota prot. n.19932 del 25.08.2022.

Il personale è stato invitato ad effettuare un esame approfondito del Piano, che si pone in continuità ed in stretta correlazione con le precedenti programmazioni, e a porre in essere quanto necessario ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell’Ente camerale ivi previsti.

L’ordinario workflow che scandisce il ciclo di gestione della performance – che prevedeva, come avvio del ciclo di gestione annuale ante PIAO, l’approvazione del Piano della performance entro il 31 gennaio di ogni anno, in continuità e coerenza con la relazione previsionale e programmatica già adottata, è stato, per il 2022, condizionato dalla tempistica di approvazione dello strumento innovativo del PIAO, che, per una serie di progressivi step di adeguamento normativo ed ordinamentale, si è potuto approvare solo in data 29.06.2022. Tuttavia, nelle more del perfezionamento dell’iter normativo che ha portato alla adozione del PIAO, con nota prot. n.9680 del 05.04.2022 si è rammentata a tutto il personale - anche al fine di porre in essere quanto necessario - l’approvazione in data 30.10.2021

della Relazione Previsionale e Programmatica 2022/2024, pubblicata sul sito camerale a partire dal 12.01.2022, contenente la descrizione di aree strategiche, obiettivi e programmi dell’Ente per il triennio 2022/2024.

Il ciclo di gestione della performance è stato realizzato, in linea generale, conformemente con quanto previsto con il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Sono emerse delle criticità in ordine all’assegnazione di obiettivi individuali ad alcuni collaboratori; la ridotta numerosità degli organici assegnati ai singoli servizi rende superflua tale attività essendo gli obbiettivi comuni e definiti a livello superiore.

In ogni caso è intento dell’Ente procedere ad una revisione del Sistema di misurazione e valutazione, che renda lo stesso più flessibile in relazione alle varie criticità che possono manifestarsi ed ai conseguenti aggiustamenti, con impatto sulla valutazione della performance dei dipendenti.